

dell'articolo 2 della legge 30 giugno 1909, n. 364, e le severe sanzioni che sono comminate agli amministratori di enti morali e religiosi infedeli, ed infine affrettando per quanto è in suo potere la compilazione degli elenchi degli oggetti d'arte e d'antichità di cui all'articolo 3 della legge medesima. È però evidente che più che sulle minacce e sulla vigilanza degli uffici dipendenti da questa Amministrazione devesi confidare sulla sorveglianza esercitata dai funzionari e dagli agenti della Pubblica Sicurezza, giacchè nessuna legge per quanto rigorosa e nessun Ufficio amministrativo per quanto oculato ed accorto può impedire, a chi ne abbia intenzione, di delinquere.

« Per quanto concerne quindi i furti verificatisi nelle chiese di Napoli questo Ministero non ha mancato di interessare il prefetto di quella città perchè il servizio diurno e notturno di Pubblica Sicurezza presso le chiese medesime sia più accurato ed efficace e tale raccomandazione ha rinnovato anche recentemente in occasione del trafugamento di un pregevole dipinto compiuto in danno del Monastero di Santa Chiara. A questo riguardo devesi dichiarare che, in seguito alle attive indagini esperite dalla Questura di Napoli, è stata subito deferita all'autorità giudiziaria, e tradotta in arresto la suora che si ha fondata ragione di ritenere responsabile del trafugamento stesso.

« Per ciò che si riferisce alla parte di sua competenza, questo Ministero dà formale affidamento che invigilerà con ogni suo mezzo perchè la custodia e la conservazione delle opere in parola nulla lascino a desiderare ed assicura che, allorquando gli consti che qualche oggetto di pregio artistico sia esposto a pericoli e che le fabbricerie si rifiutino di adottare senza indugio le necessarie misure cautelari, provvederà inesorabilmente al temporaneo ritiro degli oggetti stessi in pubblici istituti d'arte, come glie ne dà facoltà l'articolo 4 della citata legge 20 giugno 1909.

« *Il sottosegretario di Stato.*

« ROSADI ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Si fa riserva di dare risposta all'interrogazione dell'onorevole Magliano, appena avute le informazioni già domandate al prefetto di Napoli su quanto ha formato oggetto della interrogazione medesima.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CELESIA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Nuvoloni « per sapere quali sono le ragioni per cui con criterio di sbagliata e colpevole amministrazione non si è ancora pensato dalla Direzione delle ferrovie ad impiantare nelle stazioni di Laigueglia-Noli e Celle Ligure il binario d'incrocio e non si è ancora costruito il doppio binario sulla linea Genova-Ventimiglia almeno nei tratti in cui il lavoro sarebbe facile e poco costoso — onde evitare alcune cause di continui lamentati ritardi ferroviari ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Come fu dichiarato altre volte alla Camera, la Genova-Ventimiglia è tra le linee della rete di Stato una di quelle su cui si è compiuta dal 1905 in poi la maggior somma di lavori, sia pei numerosi ampliamenti di stazioni, sia pei provvedimenti di altro genere intesi a migliorare la circolazione dei treni dove maggiormente se ne manifesta il bisogno; a questi si aggiunge l'applicazione del blocco che è ormai estesa da San Remo ad Albenga e da Savona a Genova ed approvata sui tratti rimanenti. Non tutti i provvedimenti utili per l'esercizio e neppure quelli necessari hanno potuto essere attuati sulle linee principali della Rete, che hanno anche prodotti e movimento superiore a quello della Genova-Ventimiglia, non essendo sufficienti i fondi assegnati per spese patrimoniali a provvedere a tutto quanto occorre pel completo assetto della Rete.

« Per l'impianto dei binari d'incrocio nelle fermate di Laigueglia, Noli e Celle, l'Amministrazione ha in corso la compilazione dei relativi progetti; ma ai lavori relativi non si può però assicurare di poter dar corso coi fondi ancora disponibili. Al raddoppiamento del binario l'Amministrazione ha da tempo stabilito di dare, coi fondi disponibili, inizio dai tronchi estremi della linea, ove il provvedimento è maggiormente richiesto dalla circolazione dei treni. I lavori da Ventimiglia a San Remo sarebbero anzi già ultimati, se non fossero sorte difficoltà da parte di San Remo che impedirono l'esecuzione dell'opera; da San Pier d'Arena a Voltri i progetti sono in parte ultimati; ma anche per questo tratto si dovette perder molto tempo per eseguire gli studi richiesti dagli enti locali dai quali risultò non essere possibile, senza andare